



(<https://www.micromegaedizioni.net>)



LOGOUT CON STEADY

Settembre 3, 2021(<https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/>)

Germania, la crisi del clima come crisi della democrazia

DAVIDE BROCCHI([HTTPS://MICROMEGAEDIZIONI.NET/AUTHOR/DAVIDE-BROCCHI/](https://micromegaedizioni.net/author/daVIDE-BROCCHI/))

Per molto tempo Berlino ha goduto dell'immagine di paladina nella lotta per l'ambiente. La realtà è un'altra, anche se in vista delle elezioni federali del 26 settembre i Verdi stanno diventando uno dei partiti più forti. La crisi del clima è la

crisi dell'idea che la soluzione dei nostri problemi possa arrivare solo dai partiti e dai governi.



(<https://steadyhq.com/en/thefirst1000days/about>)

Nel XX secolo la democrazia rappresentativa è stata introdotta in Paesi come l'Italia e la Germania anche per disinnescare i conflitti sociali, che avevano caratterizzato la fase precedente. Essa permetteva di istituzionalizzare i problemi, lo scontento e la protesta. Nel tempo i cittadini sono stati però abituati più a consumare la politica, che non a farla. Ci si è aspettato che fossero i governi a risolvere i problemi globali e che la trasformazione sostenibile potesse venire dall'alto verso il basso. Ma oggi questa idea sta perdendo di credibilità.

Dalla prima Conferenza sull'ambiente delle Nazioni Unite sono ormai passati cinquant'anni, dal Summit della Terra di Rio de Janeiro trenta, ma la crisi globale non si è alleviata, bensì aggravata. Nel novembre 2021 si svolgerà la 26esima Conferenza dell'ONU sul cambiamento climatico (COP-26), ma dalla prima conferenza del 1995 le emissioni globali del gas maggiormente responsabile dell'effetto serra (l'anidride carbonica) sono aumentate del 56 percento.[1] La prognosi del sesto Rapporto sul clima, pubblicato nell'agosto 2021 dall'ONU, è drammatica,[2] anche se non contiene veramente elementi nuovi: conferma perlopiù allarmi che per decenni sono rimasti inascoltati.

Non sempre gli obiettivi politici dichiarati dai governi coincidono con quelli reali: finita la Guerra Fredda essi sottoscrissero nel 1992 a Rio de Janeiro l'Agenda 21 per lo sviluppo sostenibile, lavorando però allo stesso tempo per una globalizzazione

neoliberale insostenibile. Un programma, che non è stato abbracciato solo dai partiti conservatori, ma anche da quelli socialdemocratici, come ad esempio il Labour di Tony Blair in Gran Bretagna. In Germania è stato il governo rosso-verde di Gerhard Schröder ad imporre nel 2003 una grande riforma neoliberale (Agenda 2010), con un duro taglio della previdenza sociale e una forte liberalizzazione del mercato del lavoro. Mentre il governo precedente (quello di Helmut Kohl fra cristiano-democratici e liberali) aveva provveduto ad eliminare la tassa patrimoniale, quello di Schröder (Socialdemocratici e Verdi) abbassò la tassazione dei redditi più alti dal 53 al 42 per cento.[3] In altre parole: i servizi sociali sono stati ridotti per poter abbassare le tasse ai ceti più alti. Sebbene la Germania sia uno dei Paesi più ricchi del mondo, quasi il 16 per cento della popolazione vive oggi sotto la soglia di povertà,[4] molti comuni sono fortemente indebitati e molte scuole versano in uno stato pietoso, mancando i fondi per ristrutturarle.

Nel bilancio dello Stato tedesco del 2021, la voce “ambiente” (budget: 2,6 Mld. euro) compare in fondo alla lista (sotto “Sonstige”, varie), mentre la spesa militare cresce di anno in anno e costituisce il terzo capitolo della spesa pubblica (46,9 Mld. euro). [5] Le istituzioni politiche considerano l’ambiente ancora come una sorta di oggetto periferico. In realtà l’ambiente diventa sempre più un soggetto capace di trasformare la società e di fare politica, paradossalmente proprio nell’epoca geologica dominata dall’uomo (Antropocene).[6] Dal 2018 al 2020 la Germania ha attraversato una siccità senza precedenti. Nel luglio 2021 sono state invece le alluvioni a provocare la morte di quasi 200 persone.[7] Gli studi dimostrano che la causa di queste catastrofi è il cambiamento climatico.[8] Quello che secondo un sondaggio Gallup vale per gran parte dei Paesi del mondo, vale ormai anche per la Germania: il cambiamento climatico e l’ambiente sono una delle preoccupazioni più grandi della popolazione.[9] Questo si rispecchia anche nel successo del movimento internazionale Fridays for future ispirato da Greta Thunberg. Alle manifestazioni per il clima del 20 settembre 2019 hanno partecipato in Germania 1,4 milioni di persone.

Come risponde la politica tedesca alla pressione della società civile? Le prossime elezioni parlamentari si svolgeranno il 26 settembre 2021. Il clima come priorità politica favorisce il partito dei Verdi. Mentre nelle ultime elezioni del 2017 essi avevano ottenuto l’8,9 per cento dei voti, nei sondaggi di aprile 2021 venivano quotati come il partito più forte, con un 25 per cento delle preferenze. Per la prima volta nella sua storia, questo partito si è trovato nella posizione di dover proporre un proprio candidato alla cancelleria, una tradizione che finora spettava solo ai due partiti maggiori: CDU (Cristiano-democratici) e SPD (Socialdemocratici). I Verdi hanno candidato Annalena Baerbock che, insieme a Robert Habeck, guida il partito dal 2018. Dopo che Angela Merkel (CDU) ha annunciato di ritirarsi dalla Cancelleria, la CDU torna in corsa con un candidato uomo, mentre la SPD rimane l’unico partito a



non aver mai candidato una donna. Il suo candidato Olaf Scholz è l'attuale Ministro delle finanze e viene dall'ala neoliberale del partito, quella che vent'anni fa appoggiò l'Agenda di Gerhard Schröder.

Annalena Baerbock appartiene all'ala moderata dei Verdi, quella dei Reale (dei realisti), che nel partito è ormai incontrastata. Ciononostante, la sola possibilità che i Verdi possano guidare il prossimo governo ha messo in allarme parti dell'economia, la stampa più conservatrice e l'estrema destra, che hanno così orchestrato diverse campagne per impedire questa svolta.[10] Ogni piccola debolezza nel curriculum di Annalena Baerbock è stata utilizzata per smontare la sua credibilità e competenza. Questa reazione ha trovato impreparati i Verdi che, messi sotto pressione, hanno fatto ancora più errori.[11] Nel sondaggio del 27 agosto 2021 sono scesi al 20 per cento, dietro a CDU e SPD (entrambi 22 per cento). [12] Probabilmente i Verdi faranno parte del prossimo governo, in una coalizione con la CDU o la SPD.

I partiti di governo ricevono ogni anno un ingente supporto finanziario da personalità facoltose e da gruppi d'interesse economici (in passato dall'industria automobilistica, da quella dell'energia e da quella immobiliare). Finora sono stati i partiti più conservatori e vicini agli interessi economici (CDU, liberali, la SPD nella tradizione di Schröder) ad approfittare maggiormente di queste "donazioni", ma nel 2021 anche i Verdi sono entrati a far parte del club dei privilegiati.[13] Il milionario Moritz Schmidt, che si è arricchito speculando con la moneta virtuale Bitcoin, ha già donato un milione di euro. Nel direttivo nazionale dei Verdi è il tesoriere Marc Urbatsch ad aver il compito di controllare la provenienza delle donazioni, proprio in questo periodo è particolarmente importante non farsi trascinare in scandali. I colloqui con imprenditori e finanziatori interessati a sostenere il partito hanno rivelato che la più grande paura dell'élite economica è la patrimoniale: si teme che il prossimo governo possa reintrodurre questa tassa. Effettivamente questo obiettivo è contenuto nel programma attuale dei Verdi, ma non tutti al vertice del partito lo ritengono realizzabile o desiderabile.[14] Annalena Baerbock è invece molto impegnata a stringere un "patto con l'industria", lo rivela la redazione del primo canale televisivo ARD.[15] "Crescita economica, investimenti pubblici, innovazione...", questi sono stati i termini più ripetuti da Robert Habeck in una trasmissione sul secondo canale televisivo tedesco ZDF, nel tentativo di spiegare la politica economica dei Verdi.[16] Come dire: "anche noi sosteniamo il libero mercato, ma lo vogliamo fare meglio degli altri". Basta questo per superare la crisi del clima?

I Verdi di oggi non sono più quelli delle origini, quando nel 1980 il partito venne fondato a Karlsruhe dai movimenti ambientalisti, antinucleari, pacifisti e femministi così come dalla "nuova sinistra" (Neue Linke). Nemmeno nel Land del Baden-



Württemberg, dove i Verdi hanno la maggioranza e guidano un governo con la CDU dal 2011, si è assistito a una rivoluzione verde. Il Capo del governo del Land, il verde Winfried Kretschmann, non ha mai nascosto di preferire una coalizione con i conservatori piuttosto che con la sinistra.[17] “Nel Baden-Württemberg non si può fare politica contro l’industria automobilistica”, Kretschmann lo ha sempre detto chiaro e tondo.[18] Nella capitale Stoccarda risiedono infatti la Mercedes e la Porsche. Sebbene il sindaco di questa città sia stato un Verde (Fritz Kuhn) dal 2013 al 2021, Stoccarda è rimasta in cima alla classifica delle città con gli indici di inquinamento atmosferico più alti in Germania.[19]

Responsabile di un terzo delle emissioni nazionali di anidride carbonica è però un altro Land: il Nordreno-Vestfalia. Il motivo principale è il carbone. Nel triangolo fra Colonia, Düsseldorf e Aquisgrana si trova infatti uno dei bacini carboniferi più grandi d’Europa. Le miniere a cielo aperto di Garzweiler I e II hanno insieme un’estensione di 110 km² e una profondità di oltre 400 metri. Il carbone estratto viene subito bruciato nelle grandi centrali elettriche adiacenti. Delle dieci fonti di anidride carbonica più grandi d’Europa, sette sono centrali a carbone in Germania, di cui tre nel Nordreno-Vestfalia.[20] Dal 1995 i Verdi hanno condiviso il governo del Land per ben 17 anni con la SPD, ma in questo periodo non è stata chiusa nemmeno una centrale a carbone. Nel Nordreno-Vestfalia nessun governo ha mai fatto politica contro l’impresa energetica più grande: la RWE.

Il cambiamento climatico si intensifica anche quando la politica del clima rimane ferma. La pressione crescente del movimento Fridays for future ha spinto il governo federale di Angela Merkel (una grande coalizione di CDU e SPD) ad approvare due leggi per la protezione del clima. Nel 2020 la Germania si è impegnata a lasciare il carbone entro il 2038. Nel 2021 è stato approvato l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2045. Due buone notizie per il clima, se si evita di guardare nei dettagli.

La prima legge è stata un favore all’industria del carbone. Essa ha accumulato per decenni profitti ingenti a spese del clima, ma invece di essere chiamata a ripagare i danni causati, essa verrà ora risarcita dallo Stato con quasi 5 miliardi di euro per la decisione del governo di abbandonare il carbone entro 18 anni. Solo la RWE riceverà 2,6 miliardi di euro.[21] Senza la sovvenzione del governo, diverse centrali a carbone presto sarebbero state chiuse comunque, visto che esse erano da tempo in perdita economica e non più redditizie.[22]

Anche la politica ambientale tedesca soffre delle stesse debolezze di quella internazionale: vengono approvati obiettivi estremamente ambiziosi, da raggiungere in uno o due decenni, ma poi evitate misure specifiche per raggiungerli. Nell’Unione

Europea il governo tedesco è stato spesso un freno della trasformazione sostenibile, soprattutto quando erano in gioco gli interessi dell'industria automobilistica o delle grandi imprese agricole.[23] La risposta dei partiti tedeschi (Verdi compresi) alla domanda di protezione del clima si concentra su una strategia di espansione e di innovazione: l'aumento degli investimenti nelle energie rinnovabili, il sovvenzionamento delle auto elettriche e dell'isolamento termico nelle abitazioni, il rafforzamento del trasporto pubblico e la costruzione di nuove piste ciclabili. Nessun partito ha invece il coraggio di parlare di una conversione dell'agricoltura, di una riduzione netta del traffico su strada e di quello aereo, oppure di anticipare la chiusura di tutte le centrali a carbone al 2030, anche se sarebbero questi i passi necessari per abbassare veramente le emissioni di anidride carbonica. L'unica strategia di riduzione accettata è la tassazione degli effetti indesiderati. Aumentando il prezzo della benzina, si può arrivare a ridurre il traffico. Il problema di questa strategia? Essa trasforma un problema ecologico in un problema sociale. Mentre un aumento limitato dei prezzi crea una pressione molto alta nelle classi basse, esso passa inosservato in quelle alte, sebbene proprio il loro stile di vita sia quello più dannoso per il clima. Una politica del clima fatta in questo modo riproduce o aggrava le disuguaglianze sociali, senza assicurare il raggiungimento degli obiettivi ecologici.

Quando il presidente francese Emmanuel Macron propose nel 2018 di introdurre un'ecotassa (2,9 centesimi in più per litro di benzina), 300.000 persone scesero in piazza per protestare. La rabbia dei "gilet gialli" francesi non si rivolgeva però contro la protezione del clima, bensì contro una crescente ingiustizia sociale. Il grande nemico della trasformazione sostenibile non sono le masse popolari, bensì la disuguaglianza nella distribuzione di privilegi e svantaggi. Mentre ogni monetizzazione dei costi riproduce e aggrava le disuguaglianze, le misure contro la pandemia del Covid hanno goduto nel 2020 di una vasta accettazione popolare, perché valevano per tutti allo stesso modo ed erano rivolte al bene comune.

Negli ultimi decenni la crescente disuguaglianza sociale ha portato in molti Paesi d'Europa a una crisi di legittimazione delle istituzioni democratiche. La perdita di fiducia si è rispecchiata in un calo progressivo della partecipazione elettorale.[24] Mentre negli anni Ottanta il 50 per cento dei cittadini tedeschi aveva fiducia nei partiti, nel 2005 era solo il 12 per cento.[25] Dal 1990 a oggi i partiti hanno perso in Germania la metà dei loro tesserati.[26] Sempre più elettori hanno la sensazione che il voto democratico non offra veramente la possibilità di scegliere fra alternative politiche. Un cambio di governo non corrisponde più a un cambio di politica in questioni fondamentali come la giustizia sociale o la politica economica. Ad approfittare della perdita di fiducia nelle istituzioni sono stati soprattutto i movimenti e i partiti populistici di estrema destra, che guarda caso in Germania prendono più voti proprio nelle vecchie roccaforti di quella sinistra che noi ha abbracciato il

proprio nelle vecchie roccaforti di quella sinistra che poi ha abbracciato il

neoliberalismo.[27] Per la prima volta dal dopoguerra un partito di estrema destra siede nel parlamento tedesco. Alle elezioni del 2017 l'Alternative für Deutschland (AfD, Alternativa per la Germania) ha ottenuto il 12,7 per cento dei voti. Questo partito dubita che il cambiamento climatico possa essere opera dell'uomo e si oppone a ogni provvedimento di protezione del clima: ciò danneggerebbe inutilmente la crescita dell'economia e il benessere in Germania.[28] L'AfD farà sicuramente parte del prossimo parlamento, nei sondaggi viene quotata fra il 10 e l'11 per cento.

Nell'agosto 2021 un gruppo di scienziati ha fatto trapelare un capitolo non ancora pubblicato del nuovo Rapporto dell'ONU sul clima, prima che questo venisse approvato dai governi. Il nome del gruppo è "Global scientist rebellion" e raccoglie scienziati di tutto il mondo che "disubbidiscono al sistema, per dimostrare la vera estensione e gravità della crisi climatica".[29] Finora i governi hanno sempre provveduto ad annacquare i contenuti dei Rapporti mondiali sul clima per evitare di allarmare troppo l'opinione pubblica. Risultati e messaggi troppo radicali sono stati spesso censurati prima che venissero pubblicati nei Rapporti. Negli ultimi anni è diventato però evidente che la dinamica del cambiamento climatico si sta accelerando: effetti che erano previsti per la seconda metà del secolo si stanno verificando già ora. Il gruppo "scientist rebellion" ha reso ora noto che l'accordo internazionale sul clima del 2015 di Parigi è ormai cartastraccia: una limitazione del surriscaldamento globale a 1,5 gradi è ormai impraticabile. Questa soglia verrà probabilmente raggiunta nel 2024.[30] Persino la soglia critica di 2 gradi è ormai in gioco, visto che all'umanità rimangono solo tre anni per un cambio radicale di rotta. [31] Di fronte a questo allarme, tutte le centrali a carbone dovrebbero venire chiuse ora per evitare il peggio, mentre il governo tedesco ne ha prolungato la vita fino al 2038.

La pandemia di Covid-19 sta diventando un'occasione perduta. Se un piccolo virus è riuscito a fermare l'economia mondiale, che effetti avrà la catastrofe climatica? Il lockdown ha fatto crollare le emissioni globali di anidride carbonica del 9 per cento nella prima metà del 2020 e del 5-6 per cento in Germania. Per mantenere il surriscaldamento del pianeta sotto la soglia di 1,5 gradi sarebbe servita una riduzione del 7,6 per cento delle emissioni ogni anno fino a metà del secolo.[32] Nel 2020 ognuno di noi ha avuto la possibilità di sperimentare e di vivere questo obiettivo realmente. Con l'alleviarsi della pandemia tutto sta tornando però come prima. Tutti i governi rincorrono nuovamente la crescita economica, anche per restituire il debito pubblico accumulato. Il 2021 sta così per diventare il secondo anno con l'incremento di emissioni di anidride carbonica più alto della storia.[33]



Il problema del clima è un problema della nostra democrazia – e potrà essere superato solo attraverso la sua riforma. Perché non redistribuire più equamente la ricchezza e il lavoro, invece di far crescere continuamente l'economia? Perché non condividere di più, invece di far aumentare solo il patrimonio privato di una minoranza?[34] Più sostenibilità ha bisogno di più democrazia e giustizia sociale – e viceversa. Mentre la globalizzazione neoliberale è stata imposta dall'alto verso il basso, dal globale verso il locale, la trasformazione verso la sostenibilità richiede una pressione dal basso, dal locale verso il globale. Servono cittadini che fanno politica invece di consumarla: la trasformazione può partire di fronte alla porta di ogni casa. Per completare il progetto democrazia i partiti non bastano: servono agorà autogestite in ogni città e vicinato. Per la svolta è necessario un nuovo patto fra Stato e società civile ("public-citizen-partnerships") che sostituisca quello fra Stato e mercato ("public-private-partnerships").

CREDIT FOTO: EPA/CLEMENS BILAN

[1] Da 23,3 miliardi nel 1995 a 36,4 miliardi di tonnellate nel 2019. Fonte: <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/208750/umfrage/weltweiter-co2-ausstoss/>

(<https://de.statista.com/statistik/daten/studie/208750/umfrage/weltweiter-co2-ausstoss/>) (consultato il: 15.08.2021).

[2] IPCC (2021): Climate Change 2021: The Physical Science Basis. Cambridge: Cambridge University Press.

https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg1/downloads/report/IPCC_AR6_WGI_Full_Report.pdf
(https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg1/downloads/report/IPCC_AR6_WGI_Full_Report.pdf) (consultato il: 16.08.2021).

[3] Manfred Schäfers (2005): Drastische Steuersenkung in holprigen Schritten. In: Frankfurter Allgemeine 18.08.2005. <https://www.faz.net/aktuell/politik/finanzen-drastische-steuersenkung-in-holprigen-schritten-1252927.html>

(<https://www.faz.net/aktuell/politik/finanzen-drastische-steuersenkung-in-holprigen-schritten-1252927.html>) (consultato il: 24.08.2021).

[4] Statistisches Bundesamt (2021): Armutsrisiken haben sich in Deutschland verfestigt. Comunicato stampa Nr. 113, 10.03.2021.

https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2021/03/PD21_113_p001.html
(consultato il: 24.08.2021).

[5] Qui la tabella del Ministero federale delle finanze, in cui "l'ambiente" compare sotto "Sonstige" (varie) <https://www.bundesregierung.de/breg-de/suche/bundestag-bundeshaushalt-2021-1825670> (<https://www.bundesregierung.de/breg->

de/suche/bundestag-bundeshaushalt-2021-1825670) (consultato il: 18.09.2019). Su pressione degli Stati Uniti, la NATO spinge da anni tutti i membri a destinare il 2 per cento della spesa pubblica alla Difesa.

[6] Bruno Latour (2017): Facing Gaia: Eight Lectures on the New Climatic Regime. Cambridge: Polity Press.

[7] Der Tagesspiegel (2021): Zahl der Toten nach Flutkatastrophe steigt auf 189. In: Der Tagesspiegel 06.08.2021. <https://www.tagesspiegel.de/gesellschaft/immer-noch-16-vermisste-in-rheinland-pfalz-zahl-der-toten-nach-flutkatastrophe-steigt-auf-189/27491222.html> (<https://www.tagesspiegel.de/gesellschaft/immer-noch-16-vermisste-in-rheinland-pfalz-zahl-der-toten-nach-flutkatastrophe-steigt-auf-189/27491222.html>) (consultato il: 25.08.2021).

[8] World Weather Attribution (2021): Heavy rainfall which led to severe flooding in Western Europe made more likely by climate change. In: [worldweatherattribution.org](https://www.worldweatherattribution.org) 23.08.2021. <https://www.worldweatherattribution.org/heavy-rainfall-which-led-to-severe-flooding-in-western-europe-made-more-likely-by-climate-change/> (consultato il: 24.08.2021).

[9] Lloyds Register Foundation. (2020): The Lloyd's Register Foundation World Risk Poll. https://wrp.lrfoundation.org.uk/LRF_WorldRiskReport_Book.pdf (consultato il: 24.08.2021).

[10] Un esempio è la campagna della lobby neoliberale „Initiative Neue Soziale Marktwirtschaft“ (Iniziativa per una nuova economia di mercato sociale). La campagna di estrema destra agli inizi di agosto 2021 consisteva nell'appendere manifesti con un design molto simile a quello del partito verde, ma con messaggi ribaltati: „socialismo climatico“, „distruzione del benessere“, „terrore ecologico“. Un servizio stampa a proposito: Helene Bubrowski (2021): Grüne wehren sich gegen Plakate. In: faz.net 12.08.2021.

<https://www.faz.net/aktuell/politik/bundestagswahl/bundestagswahl-gruene-wehren-sich-gegen-rechte-schmutzkampagne-17482007.html> (consultata il: 12.08.2021).

[11] Ad esempio: reagendo ad ogni provocazione, questa ha ricevuto ancora più spazio nei mass media.

[12] ZDF (2021): ZDF-Politbarometer. Projektion: Union und SPD gleichauf. In: [zdf.de](https://www.zdf.de/nachrichten/politik/politbarometer-bundestagswahl-union-spd-gleichauf-100.html) 27.08.2021. <https://www.zdf.de/nachrichten/politik/politbarometer-bundestagswahl-union-spd-gleichauf-100.html> (consultato il: 27.08.2021).



- [13] Tagesschau (2021a): Vor allem die Grünen haben neue Gönner. In: tagesschau.de 06.07.2021.
<https://www.tagesschau.de/inland/innenpolitik/parteien-grossspenden-101.html>
(consultato il: 25.08.2021).
- [14] Colloquio personale con membri del direttivo nazionale dei Verdi il 19.8.2021.
- [15] Tagesschau (2021b): Baerbock umwirbt die Industrie. In: tagesschau.de 18.06.2021. <https://www.tagesschau.de/inland/baerbock-pakt-industrie-101.html>
(consultato il: 25.08.2021).
- [16] Trasmissione „maybrit illner“ del 26.08.2021 su ZDF.
<https://www.zdf.de/politik/maybrit-illner/robert-habeck-und-friedrich-merz-bei-maybrit-illner-am-26-august-2021-100.html> (<https://www.zdf.de/politik/maybrit-illner/robert-habeck-und-friedrich-merz-bei-maybrit-illner-am-26-august-2021-100.html>) (consultato il: 28.08.2021).
- [17] Sebastian Raviol (2021): Grüne wollen Koalition mit der CDU – Kretschmann: „Habe ein gutes Gefühl“. In: Badische Neuste Nachrichten 01.04.2021.
<https://bnn.de/nachrichten/baden-wuerttemberg/gruene-wollen-koalition-mit-cdu-in-baden-wuerttemberg-fortsetzen> (<https://bnn.de/nachrichten/baden-wuerttemberg/gruene-wollen-koalition-mit-cdu-in-baden-wuerttemberg-fortsetzen>)
(consultato il: 25.08.2021).
- [18] Thomas Denzel (2021): Wie grün ist grün im Ländle? In: tagesschau (ARD) 02.03.2021.
<https://www.tagesschau.de/regional/badenwuerttemberg/kretschmann-gruene-badenwuerttemberg-101.html> (consultato il: 23.08.2021).
- [19] Thomas Wagner (2020): Umweltprobleme in Stuttgart. Stickige Luft im Talkessel. In: Deutschlandfunk Kultur 25.08.2020.
https://www.deutschlandfunkkultur.de/umweltprobleme-in-stuttgart-stickige-luft-im-talkessel.1001.de.html?dram:article_id=482908 (consultato il: 24.08.2021).
- [20] Pierre Dornier (2019): Shipping company carrying your Christmas presents joins the EU's top 10 polluters. In: Transport & Environment 09.12.2019.
<https://www.transportenvironment.org/press/shipping-company-carrying-your-christmas-presents-joins-eu%E2%80%99s-top-10-polluters> (consultato il: 28.08.2021).
- [21] Angela Ulrich (2020): Teuer erkaufter Ausstieg. In: Tagesschau 07.09.2020.



<https://www.tagesschau.de/wirtschaft/kohleausstieg-entschaedigungszahlungen-101.html> (consultato il: 24.01.2021)

[22] Jeff Coelho (2019): EU-Kohleblöcke machen 2019 Verlust von 6,6 Mrd. EUR – Studie. In: Montel News 24.10.2019.

<https://www.montelnews.com/news/1054090/eu-kohleblcke-machen-2019-verlust-von-66-mrd-eur-studie> (consultato il: 25.08.2021).

[23] Un esempio, Germanwatch (2018): Nach Dürresommer: Deutschland torpediert bessere EU-Klimaziele. Pressemitteilung 28.09.2018.

<https://germanwatch.org/fr/node/15900> (abgerufen am: 28.08.2021).

[24] Arne Cremer (2016): Aktuelle Entwicklungen der Wahlbeteiligung in Europa, Berlin: Friedrich Ebert-Stiftung, <https://library.fes.de/pdf-files/dialog/12858.pdf> (consultato il: 16.03.2021)

[25] Jörg Bogumil, Lars Holtkamp (2013): Kommunalpolitik und Kommunalverwaltung. Bonn:

Bundeszentrale für politische Bildung. P. 74..

[26] Oskar Niedermayer (2017): Parteimitglieder in Deutschland. Arbeitshefte aus dem Otto-StammerZentrum, Nr. 27. Berlin: Freie Universität Berlin, <http://www.polsoz.fuberlin.de/polwiss/forschung/systeme/empsoz/schriften/ArbeitsheftPMIT17-NEU.pdf>

(consultato il: 12.01.2018).

[27] Oliver Nachtwey (2016): "Lauter kleine Narzissten, auf Wettbewerb getrimmt". In: Spiegel-Online,

Interview von Eva Töne, 14.08.2016.

<https://www.spiegel.de/kultur/gesellschaft/kapitalismuskritik-was-macht-die-angst-vormabstieg-mit-uns-a-1106577.html> (consultato il: 13.11.2020).

[28] ZDF heute (2019): Menschengemachter Klimawandel – AfD-Fraktionschefin hat Zweifel. In: zdf.de 13.06.2019.

<https://www.zdf.de/nachrichten/heute/menschengemachter-klimawandel-afd-fraktionschefin-hat-zweifel-100.html> (consultato il: 25.08.2021). Nel telegiornale del primo canale Tagesschau del 9 agosto 2021 una rappresentante dell'AFD, Beatrix von Storch, è stata chiamata a commentare i risultati allarmanti del sesto Rapporto



mondiale sul clima. La risposta: „Sta diventando sempre più chiaro, che tutto quello che si sta facendo per proteggere il clima, non dà risultati ed è inutile, per questo dovremmo farne a meno“.

[29] Sito del gruppo: <https://scientistrebillion.com> (consultato il: 25.08.2021).

[30] Susanne Ehlerding (2020): UN-Bericht – 1,5 Grad bald überschritten – und es wird immer heißer werden. In: [tagesspiegel.de](https://www.tagesspiegel.de) 09.09.2020.

<https://www.tagesspiegel.de/politik/un-bericht-1-5-grad-bald-ueberschritten-und-es-wird-immer-heisser-werden/26171648.html> (consultato il: 25.08.2021).

[31] Volker Mrasek (2021): Weltklimabericht. Auch Zwei-Grad-Ziel am seidenen Faden. In: Tagesschau 18.08.2021.

<https://www.tagesschau.de/investigativ/wdr/ipcc-weltklimabericht-101.html>
(<https://www.tagesschau.de/investigativ/wdr/ipcc-weltklimabericht-101.html>)
(consultato il: 28.09.2021).

[32] Sven Plöger (2020): Zieht euch warm an, es wird heiss! Frankfurt/Main: Westend. P. 17.

[33] IEA (2021): Global Energy Review 2021. Paris: International Energy Agency.

<https://www.iea.org/reports/global-energy-review-2021>

(<https://www.iea.org/reports/global-energy-review-2021>) (consultato il: 24.08.2021).

[34] Secondo uno studio dell'organizzazione internazionale Oxfam del 2017 "l'1 per cento più ricco della popolazione mondiale possiede il 50,8 per cento della ricchezza – quindi più del restante 99 per cento insieme [...]. In Germania 36 miliardari possiedono la stessa ricchezza (297 miliardi di dollari) della metà più povera della popolazione". Fonte: Oxfam Deutschland e. V. (2017): 8 Männer besitzen so viel wie die ärmere Hälfte der Weltbevölkerung. Berlin: Oxfam Deutschland e. V.

<https://www.oxfam.de/ueber-uns/aktuelles/2017-01-16-8-maenner-besitzen-so-viel-aermere-haelfte-weltbevoelkerung> (consultato il: 02.01.2020).





(<https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/biden-afghanistan/>)

AFGHANISTAN, TUTTA COLPA DI JOE BIDEN? FALSO! ([HTTPS://MICROMEGAEDIZIONI.NET/2021/09/03/BIDEN-AFGHANISTAN/](https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/biden-afghanistan/))

La disfatta politico-militare occidentale a Kabul non è solo responsabilità di Joe Biden e dell'Amministrazione USA ma anche della NATO, l'istituzione che a fianco (e spesso al seguito) di Washington ha condiviso la guerra ventennale e il suo tragico epilogo.

Settembre 3, 2021



(<https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/cancellare-shakespeare/>)

CANCELLARE SHAKESPEARE? RIFLESSIONI SUL FUTURO DELLA LETTURA ([HTTPS://MICROMEGAEDIZIONI.NET/2021/09/03/CANCELLARE-SHAKESPEARE/](https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/cancellare-shakespeare/))

Negli Stati Uniti alcuni insegnanti si oppongono all'insegnamento di Shakespeare nel timore che gli studenti possano essere feriti dalla violenza, dalla misoginia e dal razzismo presenti nelle sue opere. Ma l'abilità verbale e la conoscenza del mondo che ricaviamo dalla lettura del Bardo sono impareggiabili. Davvero vorremmo vivere senza?

Settembre 3, 2021





(<https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/maternita-covid/>)

LA MATERNITÀ AI TEMPI DELLA PANDEMIA (PODCAST) ([HTTPS://MICROMEGAEDIZIONI.NET/2021/09/03/MATERNITA-COVID/](https://micromegaedizioni.net/2021/09/03/maternita-covid/))

Su 249 mila donne che hanno perso il lavoro nel 2020, ben 96mila sono mamme con figli minori. Di maternità, lavoro e di un mondo ancora fortemente maschilista parliamo in questo podcast con Karen, fondatrice di “Cara, sei maschilista”, e Patrizio Cossa di “Barpapà”.

Settembre 3, 2021





(<https://micromegaedizioni.net>)

Micromega Edizioni – Impresa sociale SRL

Viale Bruno Buozzi, 32 – 00197 Roma (RM)

P.IVA 15971151004

Privacy Policy ("<https://www.iubenda.com/privacy-policy/87466855>")

Cookie Policy ("<https://www.iubenda.com/privacy-policy/87466855/cookie-policy>")

Termini e Condizioni ("<https://www.iubenda.com/termini-e-condizioni/87466855>")

